

**OVILE A LETTIERA PERMANENTE
CON CORSIA CENTRALE DI SERVIZIO**

MATTEO BARBARI MASSIMO MONTI PAOLO PELLEGRINI FRANCESCO SORBETTI GUERRI
Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Ingegneria Agraria e Forestale

L'allevamento di ovini in Toscana è interessato da una serie di cambiamenti che riguardano l'adeguamento a requisiti funzionali e igienico-sanitari determinati prevalentemente dall'esigenza di conformarsi alle prescrizioni comunitarie in fatto di qualità del latte.

Il progetto si riferisce a un ovile per allevamento stabulato disposto su due file con una corsia di servizio centrale.

Il progetto può essere utilizzato, con modesti adattamenti, anche nel caso in cui si intenda realizzare un ovile a spazio unico, idoneo come riparo temporaneo per greggi in prossimità del pascolo e destinato ad un uso per periodi di tempo limitati. In tal caso non bisogna considerare la distribuzione interna prevista nel progetto.

ASPETTI DISTRIBUTIVO-FUNZIONALI E DIMENSIONALI

L'ovile progettato è del tipo chiuso su tutte le pareti, con disposizione centrale della corsia, che svolge funzioni di corsia di servizio e di alimentazione, e recinti ai due lati della stessa. La larghezza utile della corsia è di circa 3,20 m, quella di ciascuno dei recinti è di circa 3,60 m al netto della mangiatoia. A ciascuna estremità del fabbricato tre ampie porte della larghezza di 3 m consentono l'accesso sia alla corsia centrale che ai recinti.

Il progetto è dimensionato per un numero di circa 140 pecore. Considerato lo schema della struttura, costituita dalla ripetizione di moduli della lunghezza di 3,60 m, le dimensioni dell'ovile possono essere adeguate alle effettive esigenze dell'azienda variando la lunghezza del fabbricato secondo multipli di questa misura.

Per le esigenze di ventilazione minima invernale è prevista un'apertura continua di colmo che tenendo in considerazione quanto richiesto dagli ovini è da dimensionarsi con una larghezza di almeno 10 cm.

Essa potrà essere protetta nei confronti della pioggia e della neve con l'impiego di scossaline disposte ai due lati e dirette verso l'alto, come alternativa si potrà disporre al di sopra dell'apertura un elemento di colmo, opportunamente sfalsato verso l'alto di almeno 10 cm allo scopo di non ostacolare il passaggio dell'aria, e con oggetto tale da coprire sotto un angolo di 45° i lembi estremi dell'apertura.

Per la ventilazione estiva sono invece previste aperture continue in gronda, lungo i due lati longitudinali del fabbricato. Queste aperture sono protette da rete per limitare il disturbo che può essere causato agli animali dall'azione del vento. Alle testate sono impiegate pannellature mobili in corrispondenza dei timpani, da aprire nel periodo caldo per ottenere una ventilazione più efficace all'interno del fabbricato.

In ogni caso prima della costruzione dell'ovile le dimensioni delle aperture di ventilazione dovranno essere opportunamente verificate sulla base degli effettivi valori delle condizioni esterne di progetto che caratterizzano l'ambiente nel quale dovrà essere realizzato.



Il edizione © Copyright 2003 ARSIA Regione Toscana

Tavola allegata al volume Costruire in legno - Progetti tipo di fabbricati e annessi agricoli



Il edizione 2003

Costruire in legno

Progetti tipo di fabbricati e annessi agricoli

Dipartimento di Ingegneria Agraria e Forestale



CRITERI PER ASSICURARE L'IGIENE DEL LATTE

Negli allevamenti da latte occorrerà considerare alcuni importanti aspetti di tipo organizzativo e costruttivo, al fine di assicurare un'elevata igiene del latte, in ottemperanza alle direttive comunitarie, recepite in Italia con D.P.R. 14/1/97 n. 54.

In sede progettuale occorre prevedere idonei locali per la mungitura e per lo stoccaggio e refrigerazione del latte, che siano nettamente separati dalla zona di stabulazione degli animali. A livello organizzativo è estremamente importante tenere presente che i percorsi riguardanti animali, uomo, latte, foraggi, deiezioni siano congegnati in modo da limitare i rischi di contaminazione del latte. In particolare le strutture di stoccaggio delle deiezioni devono essere ubicate lontano dalla zona di mungitura, meglio ancora se in posizione diametralmente opposta.

Buone condizioni igieniche per gli animali si ottengono attraverso una serie di accorgimenti da adottare all'interno dell'edificio. A questo proposito è importante garantire uno spazio sufficiente ad ogni capo, applicare un sistema di evacuazione dei reflui efficace, prevedere interventi di manutenzione regolari (in particolare per quanto riguarda il rinnovo della lettiera), realizzare un ricambio di aria adeguato.

E' inoltre opportuno separare nettamente i capi in produzione dagli altri (agnelli, animali da rimonta, animali all'ingrasso) e prevedere specifici locali per la quarantena, l'infermeria, il parto.

Mediante l'adozione degli interventi esposti è possibile, anche in ovili realizzati integralmente in legno, assicurare condizioni igieniche apprezzabili negli allevamenti da latte. Il tamponamento delle pareti può essere effettuato in legno (mediante tavole, sciaveri o tronchetti mezzo tondo), in quanto negli edifici per pecore da latte non è necessario eseguire operazioni di pulizia con acqua e non si applicano particolari tecniche di vuoto sanitario. Comunque si consiglia di realizzare, in corrispondenza della tamponatura perimetrale, un cordolo di circa 50 cm, allo scopo di agevolare l'intervento dei mezzi meccanici che provvedono periodicamente alla rimozione della lettiera.

Al contrario di quanto indicato per la zona di stabulazione degli animali, la zona di mungitura costituita da sala di attesa, sala di mungitura e sala del latte, richiede l'adozione di particolari accorgimenti costruttivi, al fine di assicurare opportune condizioni igieniche, minimizzando i rischi di contaminazione del latte. Particolare cura deve essere posta nella scelta dei materiali impiegati in questa zona soprattutto per quanto riguarda le superfici interne. La struttura portante può essere in legno, analogamente all'edificio di allevamento, ma in tal caso deve presentare verso l'interno un rivestimento eseguito con materiali impermeabili, facili da lavare e disinfettare, di colore chiaro. La parete può essere realizzata, quindi, oltre che con l'adozione delle usuali murature, anche mediante appositi pannelli da applicare agli elementi strutturali in legno. In alternativa può essere opportuno valutare la convenienza di realizzare la zona di mungitura in un corpo separato dall'edificio di allevamento, con l'adozione di soluzioni costruttive differenti da quelle in legno. Infine per quanto riguarda il pavimento della zona di mungitura, è necessario che questo sia eseguito in modo da favorire l'allontanamento dei liquidi (urine ed acque di lavaggio), da essere facilmente lavabile, ma al contempo non scivoloso per gli animali allevati.

DIMENSIONAMENTO E CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELLA CONCIMAIA

Annessa all'ovile occorre prevedere una concimaia per lo stoccaggio del letame.

Le dimensioni da attribuire alla concimaia sono determinate dalla produzione di deiezioni da parte degli animali, elemento a cui è necessario aggiungere la quantità di lettiera utilizzata ai fini di assicurare condizioni di igiene e di confort agli animali. Si dovrà tenere in considerazione il tempo di occupazione dei locali da parte degli animali e il tempo minimo di stoccaggio.

Non risulta proponibile prevedere in questa sede il dimensionamento della concimaia, perché questo dipende dal numero, dal peso vivo e dalla categoria degli animali: la flessibilità del progetto proposto e la variabile permanenza al pascolo nella conduzione dell'allevamento rendono indispensabile il dimensionamento sulla base dei dati specifici dell'azienda.

Oltre alla concimaia sarà da prevedere il pozzetto per la raccolta del colaticcio, anche se la produzione di urine da parte degli animali è molto limitata e viene completamente assorbita dalla lettiera. Il dimensionamento del pozzetto comporta le stesse considerazioni indicate per la concimaia.

Per quanto riguarda gli aspetti costruttivi, la concimaia sarà del tipo a platea, in calcestruzzo debolmente armato, e sarà provvista di un cordolo perimetrale in calcestruzzo di almeno 25 cm di altezza per il contenimento del letame e, soprattutto, per evitare la fuoriuscita di liquidi.

Per favorire la raccolta dell'eventuale colaticcio è consigliabile dare al fondo della concimaia adeguate pendenze in modo da convogliare il colaticcio verso l'apertura di immissione nel pozzetto. Il pozzetto sarà collocato all'esterno della concimaia e potrà raccogliere anche eventuali acque di lavaggio provenienti dall'ovile.

La concimaia potrà essere provvista di una copertura, che eviterà la raccolta delle acque piovane. Sull'adozione o meno della copertura è opportuno fare riferimento alle norme vigenti nel comune di competenza.

Infine sarà importante prevedere l'ombreggiamento della concimaia, disponendo in prossimità piante capaci di sviluppare una chioma elevata.

